

Da spin-off a tech company di successo

Altilia, professionisti in soluzioni di augmented intelligence partendo dai big data

Altilia, oggi 30 dipendenti e un fatturato di 1,5 milioni di euro, entrambi parametri che dimostrano un significativo trend di crescita, nasce nel 2010 come spin-off del **CNR**, con sede nell'Università della Calabria, per registrare in poco tempo un'ascesa straordinaria, diventando una delle realtà italiane eccellenti e più interessanti del panorama AI. Dopo la vincita del premio Working Capital per l'innovazione nel 2011, l'ottenimento di un investimento di 2,6 milioni di euro dal venture capitalist italiano Principia sgr, il riconoscimento internazionale nel 2013 di società tra le più innovative nel settore Big Data Analytics da parte dell'Enterprise Data World di San Diego (US) e il raggiungimento nel 2015 del break even, Altilia, forte di una tecnologia unica nel suo genere, si muove nel complesso mondo dell'intelligenza artificiale e della trasformazione digitale propria dell'industria 4.0.

Grazie al suo sofisticato software "Mantra Deep Insight Platform", Altilia si rivolge in particolare ai grandi player del mondo finanziario e dell'e-commerce, proponendo un paradigma di cooperazione tra uomo e macchina che potenzia le capacità di entrambi e genera un processo di "intelligenza aumentata".

«L'intelligenza artificiale - spiega Massimo Ruffolo, fondatore di Altilia e ricercatore dell'**ICAR-CNR** - punta ad automatizzare completamente alcune capacità umane, ma le persone sono, ancora oggi, più intelligenti dei computer, per know-how e intuizioni che vanno oltre il puro



Sede di Altilia in TechNest, incubatore dell'Università della Calabria

esercizio statistico e la potenza di calcolo. L'augmented intelligence applica metodi di self-learning e self-assuring che emulano ed estendono ai sistemi software le expertise umane su uno specifico contesto».

Questa è la sfida di Altilia, che con un team interno di ricercatori e ingegneri con forte vocazione all'innovazione continua, sfrutta open source e algoritmi proprietari brevettati a livello internazionale per implementare soluzioni di AI capaci di trovare risposte - istantanee, accurate, precise e profonde - ai problemi del mondo reale in qualsiasi settore, dal Finance all'Online Retail, al Telco, Utilities ed Health Care. «Tutti i clienti di Altilia - prosegue Ruffolo - sono impegnati in profondi sforzi di innovazione che coinvolgono sia i loro processi interni, sia il modo in cui gestiscono il rapporto con il mercato e i clienti, la concorrenza, la valutazione di rischi e opportunità e le relative reazioni. Da Altilia comprano soluzioni di augmen-

ted intelligence flessibili, che tengono conto della quantità e complessità dei dati a loro disposizione, insieme alle competenze necessarie per sfruttare al massimo queste tecnologie per portare a buon fine il proprio percorso di digital transformation. Si tratta di tecnologie che non cambiano il modello di business o il modo di lavorare delle persone, ma ne semplificano i

compiti e ne potenziano le possibilità, liberando le energie umane per compiti più evoluti e strategici, di maggiore valore per le loro organizzazioni».

Core business di Altilia è la capacità di acquisire enormi quantità di informazioni tipiche e alternative, multi-strutturate e provenienti da sorgenti eterogenee (ad esempio log dai siti web, email, news, documenti finanziari, post sui social media), di modellarle, contestualizzarle e renderle fruibili in via automatica e con semplicità, in una vera e propria catena del valore dei dati, l'unica capace di trasformare l'enorme massa indistinta di big data oggi disponibile in maggiore redditività e capacità di competere sul mercato.

www.altiliagroup.com



Massimo Ruffolo,
founder Altilia